

Il lavoro dei sogni

Report di ricerca



centro studi
formazione e lavoro

Sognare ad occhi aperti

A differenza di altri Report che studiano le condizioni e le trasformazioni del mercato del lavoro, le posizioni richieste dalle aziende anche a carattere previsionale, il Report del Centro studi Formazione e Lavoro (1) dal titolo il *Lavoro dei sogni* si interroga sullo stato di consapevolezza delle trasformazioni lavorative in un'età molto significativa dello sviluppo della personalità. Gli studi a carattere previsionale analizzati, come fonti di secondo e di terzo grado, rispondono a domande su quali saranno le competenze maggiormente richieste dal mercato del lavoro di domani o quali lavori saranno in crescita e quali saranno superati dai tempi.

Il Report Formamentis, invece, lavora sulla rappresentazione dei desideri degli adolescenti italiani e nel caso di questa prima proiezione, sui desideri dei ragazzi meridionali, attraverso incontri di orientamento realizzati nelle scuole medie meridionali. Data la profondità delle esperienze messe in campo, dei materiali e delle testimonianze raccolte, dello sforzo di analisi e classificazione dei dati anche in ambito statistico, siamo consapevoli di aver prodotto un Report unico nel suo genere e ricchissimo di contenuti e di interpretazioni sul mondo giovanile.

Se dal lato dell'offerta, l'argomento trattato assume un valore strategico per le economie nazionali, in quanto consente di rilevare i ritardi nella formazione delle competenze che potrebbero accumularsi nelle diverse agenzie pubbliche (tra le quali certamente Scuola e Università), altrettanto rilevante è interrogarsi sui sogni, le speranze e le aspirazioni, oltre che le possibilità percepite dai ragazzi che un domani saranno chiamati ad intraprendere le sfide lavorative.

E d'altro canto, la stessa metodologia utilizzata dell'orientamento scolastico ci ha condotto all'interno di scuole meridionali, incontrando diverse centinaia di adolescenti, con i quali abbiamo condiviso trend e risultati delle ricerche che studiano l'evoluzione del mercato del lavoro. Abbiamo quindi ascoltato il mondo della scuola, in particolare quella secondaria che riteniamo decisiva rispetto alle scelte che gli adolescenti faranno nel mondo del lavoro.

Non meno rilevanti, quindi, rispetto agli esiti di questo processo, sono i desideri e le aspirazioni dei ragazzi che oggi vanno a scuola, così come rivelato già da alcune ricerche sperimentali messe a punto dal Centro Studi Formamentis, condotte al fine di testare gli strumenti di rilevazione utilizzati nella presente ricerca. (2)

Abbiamo pertanto operato attraverso la "ricercazione", investendo tempo e risorse sulle scuole medie, data la crucialità di questo livello di apprendimento, teso ad accompagnare lo studente verso la scelta di quale scuola e indirizzo superiore scegliere. In questo senso, si tratta di una scelta molto significativa sia in termini simbolici sia rispetto agli esiti della nostra ricercazione che ha rilasciato nelle classi degli adolescenti un feedback in termini di "rappresentazione del mondo del lavoro" del domani, sulla base dei trend rilevati attraverso indagini e studi censiti sull'argomento, riportati nella versione integrale di questo report.

(1) Il Centro Studi Formazione e Lavoro ha sede a Pontecagnano (SA), è la tanica di pensiero, espressione di Formamentis, Gruppo Fmts, operante nel settore della formazione alle imprese, delle politiche attive per il lavoro e della mobilità internazionale degli studenti. Il Centro Studi svolge e pubblica ricerche di approfondimento, collegate ai settori in cui opera il Gruppo Fmts.

(2) I risultati di un primo test di ricerca sono stati pubblicati da L. Iaccarino, *I Ragazzini salernitani sognano di fare i medici*, in «La Città di Salerno» del 18 settembre 2018.

Questa rassegna di studi e analisi su come cambierà il lavoro nel futuro ci ha consentito di rilasciare alle scuole conoscenze sul mercato del lavoro analizzando insieme ai ragazzi gli esiti di molti processi di cambiamento organizzativo e di trasformazione lavorativa.

La metodologia utilizzata ci ha consentito di raccogliere informazioni sul campo attraverso un apparato di tecniche qualitative basate sulla conversazione partecipata degli alunni all'interno di gruppi diversamente ampi. La nostra è a tutti gli effetti una "ricercazione", nel senso di aver operato contemporaneamente sullo svolgimento di una ricerca empirica, attuata all'interno di un'azione di orientamento scolastico. La gestione focalizzata dei gruppi di alunni si è basata quindi su una griglia di temi di discussione e giochi di relazione, finalizzati a far palesare le percezioni e le rappresentazioni sociali degli alunni sulle aree di interesse della ricerca. Questa fase di interazione per le modalità con le quali si è svolta è assimilabile alla tecnica dei focus group, caratterizzati dall'interazione di un ricercatore senior che opera in qualità di conduttore, dalla presenza di un osservatore e dalla partecipazione più o meno ampia di gruppi di studenti.

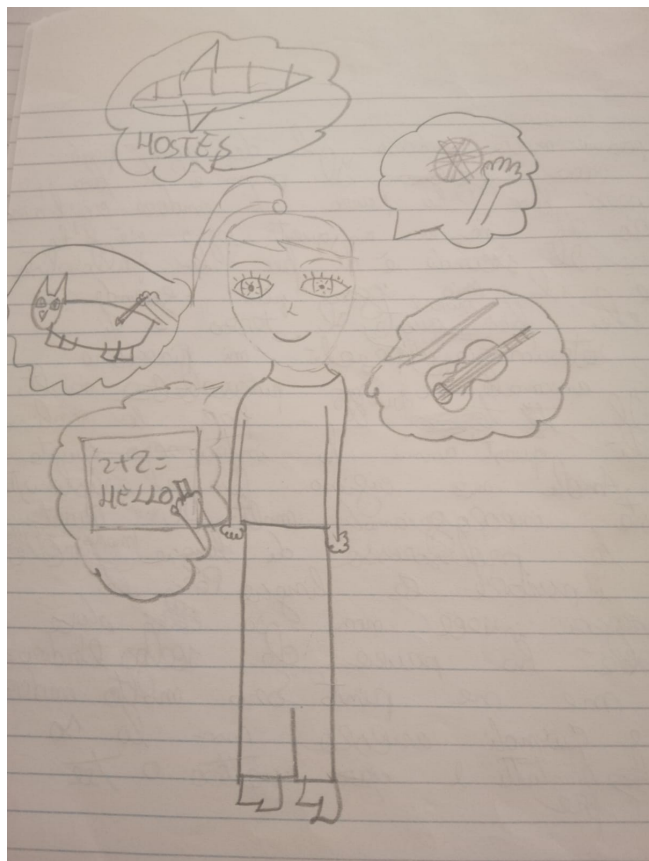
La ricerca si è quindi svolta in 5 fasi:

1. Test di ricerca sui temi oltre 200 ragazzi della provincia di Salerno per sperimentare la metodologia da utilizzare e mettere a punto gli strumenti di analisi e valutazione degli elaborati scritti.
2. Studio e analisi della reportistica internazionale sui cambiamenti che il mondo del lavoro affronterà nei prossimi decenni;
3. Comunicazione verticale all'interno delle scuole attraverso azioni di orientamento scolastico, sulle trasformazioni del mondo del lavoro nei prossimi anni;
4. Comunicazione orizzontale all'interno delle scuole attraverso azioni di orientamento scolastico e attività ludiche su alcune dimensioni chiave della ricerca;
5. Svolgimento del tema "Racconta il tuo lavoro dei sogni" da parte dei ragazzi, corredato di una illustrazione/disegno del lavoro scelto.

Il lavoro di ricerca è proseguito con l'analisi sia qualitativa sia quantitativa di 500 temi raccolti tra i banchi di scuola.

La traccia si articola in tre dimensioni 1. lavoro dei sogni; 2. competenze da acquisire e percorso scolastico e universitario propedeutico; 3. spiegazione e motivazioni della scelta.

Nel primo punto lo studente è stato chiamato ad analizzare le sue vocazioni e le sue preferenze all'interno delle materie scolastiche, ragionando in termini di competenze che potrebbero tornargli utili nella vita reale e in ambito extra-scolastico, prefigurando un utilizzo delle stesse in termini di competenze da spendere nel mercato del lavoro. Il secondo punto ha riguardato la formulazione del lavoro sognato, con la possibilità di poter menzionare fino a 3 lavori.



Emblematico questo caso di indecisione tra prof.ssa di inglese, di matematica, veterinaria, hostess di bordo, pallavolista, musicista.

Data la consistente lontananza temporale che separa l'ingresso nel mercato del lavoro da parte degli autori dei temi, lasciando più opzioni, non abbiamo costretto le aspirazioni dei ragazzi in un unico profilo, mentre abbiamo cercato di capire le varie alternative che in questa fase di crescita sono avvertite come plausibili.

Non sono mancati casi anche ben argomentati in cui i ragazzi hanno rivendicato il diritto di procrastinare questa scelta ad una fase successiva per non precludersi possibilità al momento della ricercazione non ancora prefigurabili. La presenza di più opzioni è tesa proprio a contenere questo tipo di resistenza certamente più dura dinanzi alla possibilità di indicare una sola alternativa. La terza parte del tema è invece dedicata all'analisi delle alternative elencate quindi alla possibilità di illustrarci le ragioni delle scelte effettuate, le difficoltà che si potranno presentare lungo il percorso che conduce al/i lavoro/i dei sogni, provando a visualizzare i vantaggi e i benefici che potranno derivare dall'espletamento di un determinato lavoro considerato come futuribile.

Grazie ai test di ricerca effettuati in provincia di Salerno per sperimentare la metodologia e le categorie interpretative, è nata l'esigenza di comprendere nella rilevazione sia scuole residenti in capoluoghi di provincia sia in comuni di dimensioni più piccole o posti in zone periferiche rispetto ai capoluoghi, per valutare l'influenza della centralità urbana (e del rapporto tra centro e periferia), all'interno delle rappresentazioni ottenute.

Vorrei studiare in Inghilterra, negli USA o in Francia. Vorrei conoscere luoghi, persone, culture completamente estranei ed è questo quello che vorrò fare per il resto della mia vita.

Da grande vorrei fare la dottoressa, sono indecisa su dove vorrei laurearmi e vivere, sempre in Italia, tra Lecce e Pisa. A Lecce perché c'è la mia famiglia, mente a Pisa perché mi piace l'ospedale ed anche la città non è male.

Si tratta di un elemento estremamente significativo in quanto consente di valutare se esista fin da questa età un'associazione tra il lavoro dei sogni e l'idea di andare via o di restare nel proprio territorio. All'interno di questa frazione la quasi totalità dei temi analizzati tracciano una prospettiva di lavoro lontano da casa e precisamente: il 68,5% vede il lavoro fuori dai confini nazionali, il 27% in un'altra città italiana, mentre soltanto il 4,5% sceglie di associare in modo diretto il luogo di vita attuale con quello di lavoro.

Studenti medi del Sud

Nella fase finale, dopo i test di ricerca su oltre 200 ragazzi, la nostra ricerca empirica ha considerato una ulteriore popolazione di 500 adolescenti, frequentanti le scuole medie del Mezzogiorno, equamente divisi tra uomini (44,6%) e donne (55,4%) afferenti a scuole di città capoluogo (50,4%) e città di provincia (49,6%) con una partecipazione ai nostri laboratori molto significativa in Calabria (34,3% dei temi analizzati), seguita da Campania (26,7%), Puglia (25,7%) e Basilicata (13,3%).

Ai ragazzi abbiamo lasciato nei temi la possibilità di ragionare su più di un mestiere raccogliendo nel 56% dei casi tre opzioni, due nel 30,7% e solo un mestiere nel 13,3%.

Molti lavori scelti dai ragazzi non rientrano in una mera logica razionale, presentando al contrario interessanti elementi di fantasia e componenti oniriche. Tra i non mestieri rientranti in questa categoria, degni di menzione si riscontrano: la regina d'Inghilterra e una non meglio definita mamma adottiva. Mentre in un caso la scelta è caduta sulla missione sacerdotale.

Vorrei fare la mamma adottiva per dare a dei bambini una mamma.

Io da grande voglio fare la Regina, cercherò un bellissimo regno, la mia passione è trovarmi 1000 cavalieri valorosissimi ed andrò in Inghilterra a prendere il trono e la corona d'Inghilterra. Devono mostrare rispetto verso me e i miei cavalieri. La mia passione è imparare ad addestrare i miei cavalieri con le loro spade e dar loro il mio giudizio. Io sarò la regina che porterà moltissima pace in Inghilterra e ai nemici che ci vogliono male. I cavalieri dovranno rispettare la mia legge.

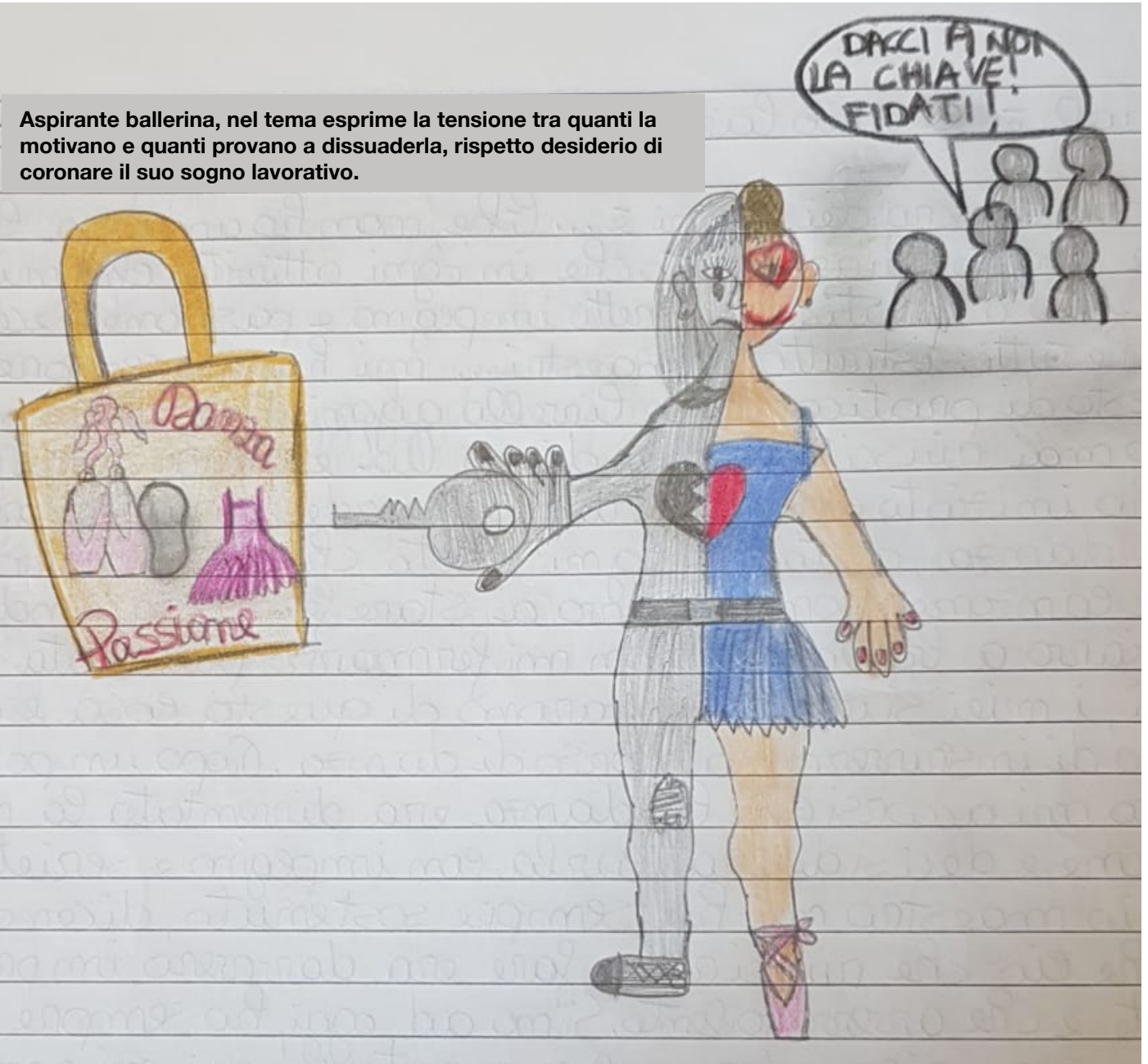
Una scelta particolarmente significativa è stata quella del "sacerdote": il lavoro dei miei sogni non è proprio un lavoro, è una passione. Da quando ero piccolo ho la passione di diventare sacerdote: a quattro anni ho iniziato a fare il chirichetto e non smetterò mai di farlo. Il lavoro del sacerdote è servire Dio; ci sono molti sacerdoti che vanno in missione per portare Dio alle persone non credenti. Se Dio vorrà spero che questo desiderio si avveri.

La scelta metodologica di offrire ai ragazzi più possibilità di lavori sognati ci ha consentito di affrontare positivamente la distanza temporale che separa i giovani incontrati dall'inizio della loro futura carriera lavorativa, valorizzando la legittima indecisione che in questa età si ha circa la scelta di un lavoro, non avvertita come urgente e impellente. Inoltre le 3 opzioni ci hanno permesso di far ragionare i ragazzi sia in termini onirici sia in chiave di concretezza, lasciandogli la possibilità di esprimere opzioni diverse più vicine alle proprie attitudini, affiancandole a mestieri avvertiti come più concreti.

Un quinto del campione ha associato l'idea di un lavoro futuro ad un luogo preciso.

Mi rendo conto della mia passione per le lingue e per il viaggiare, scoprire posti nuovi, mettermi in contatto con gente nuova. Spero di poter essere scelta per uno scambio culturale, di stare per un anno in un ambiente a me sconosciuto, di conoscere le tradizioni e lo stile di vita del luogo.

Aspirante ballerina, nel tema esprime la tensione tra quanti la motivano e quanti provano a dissuaderla, rispetto desiderio di coronare il suo sogno lavorativo.



Indecisione tra commessa e pianista.



Tanti Lavori

Quanti e quali sono dunque i mestieri e le professioni scelte dai ragazzi come orizzonte dei propri desideri lavorativi? Come indicato precedentemente abbiamo chiesto nella traccia del tema di valutare tre possibili mestieri, mentre noi abbiamo poi stratificato le opzioni in ordine di importanza, sulla base dell'analisi qualitativa dei contenuti dei temi, dello spazio discorsivo che ciascun mestiere ha ricevuto e dell'ordine espositivo. Tra i mestieri menzionati come prima scelta ritroviamo la presente classifica:

Tab. 1: Percentuali lavori prima scelta

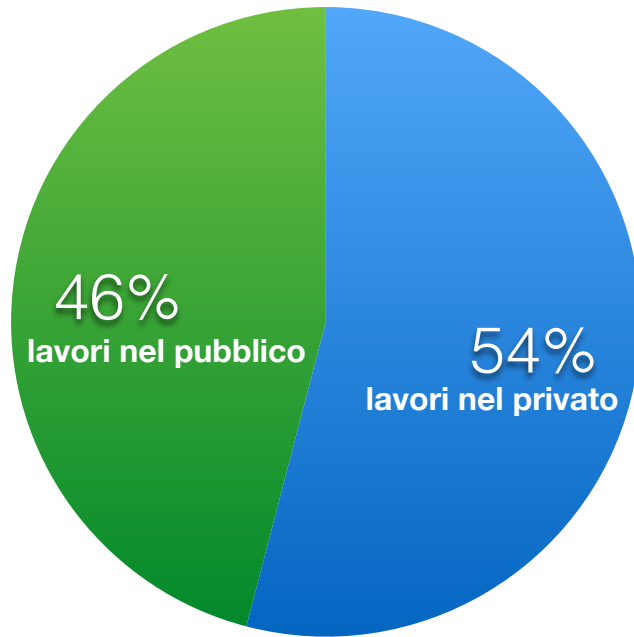
professione	
Sportivo	13%
Medico	11,5%
Insegnanti e istruttori sportivi (danza inclusa)	11%
SAM	9,8%
EBM	7%
Ingegnere	6,5%
Horeca	4,4%
Scienziato	4%
Informatico	4%
Architetto	3,6%
Ordine Pubblico	3,6%
M&C	3,4%
Professioni legali	2,6%
Psicologo	2,6%
Veterinario	2,4%
Trasporti	1,8%
Imprenditori e commercianti	1,8%
Personale Paramedico	1%
Commercialista	0,6%
Farmacista	0,6%
Altro	4,8

SAM = spettacolo + arte + musica

EBM = estetica + benessere + moda

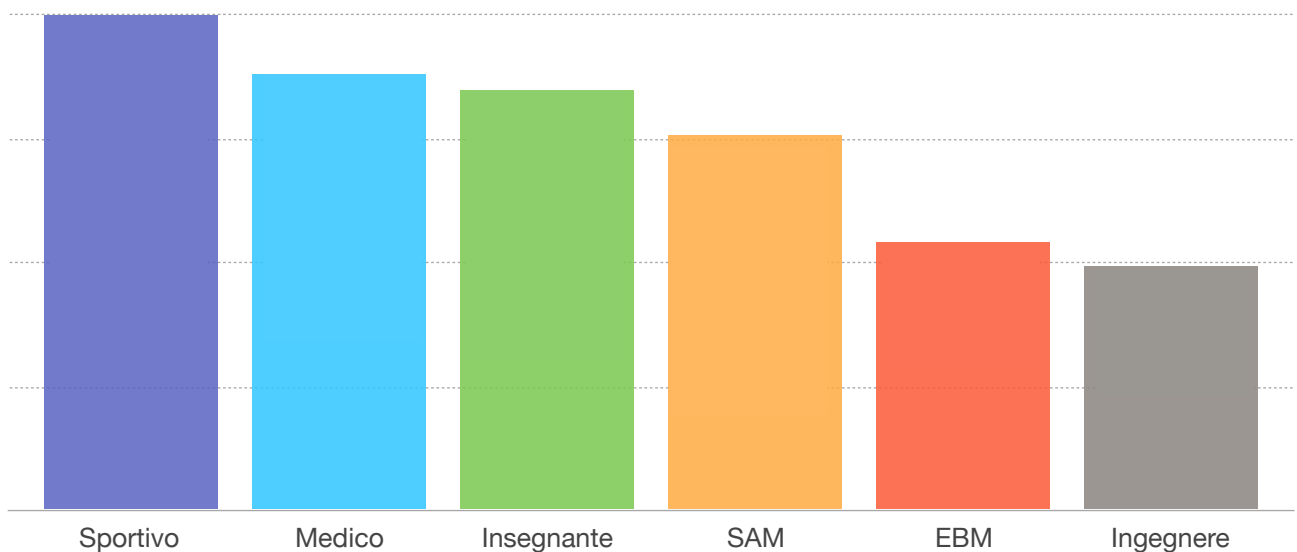
M&C = marketing e comunicazione

Grafico 1 - distribuzione dei lavori tra settore pubblico e privato.



A prevalere, molto al di là delle nostre aspettative il mondo delle libere professioni (notai, avvocati, commercialisti, architetti, farmacisti, ingegneri, medici, psicologi, veterinari) che raggiunge un confrontante 30,5%. Il mondo della professioni supera anche la somma di Sport, SAM e EBM (al 29,8%), mostrando quanto rilevante sia questa componente. Si tratta di un insieme di lavori, accomunati dalla ricerca di autonomia e libertà d'azione. Il dato sembra avvalorato dalla generale tendenza che premia seppure lievemente il lavoro nel settore privato 54% rispetto al 46% nel settore pubblico.

Grafico 2 - prima scelta, primi 6 lavori.



SAM = spettacolo + arte + musica
EBM = estetica + benessere + moda

Differenze regionali

SI = scienziati + informatici
 SAM = spettacolo + arte + musica
 EBM = estetica + benessere + moda
 O.P. = ordine pubblico

Tab. 2 - Lavori più sognati in Campania.

LAVORI	%
Professionisti	31,5
Sport	15
SI	10,5
SAM	9
EBM	8,3
Insegnante	7,5
Imprenditore e commerciante	4,5
O.P.	4,5
Horeca	3,7
Marketing e comunicazione	1,5

Tab. 3 - Lavori più sognati in Basilicata

LAVORI	%
Professionisti	27,3
Sportivi	20
SAM	15,2
Insegnante	7,6
SI	6
Horeca	6
Trasporti	4,6
Marketing e comunicazione	3
Operai e lavoro manuale	3
EBM	3

Tab. 4 - Lavori più sognati in Puglia.

LAVORI	%
Professionisti	36,7
Insegnanti	12,5
Sportivi	9,4
SAM	9,4
EBM	7
Marketing e comunicazione	6,3
SI	4,6
Horeca	3,9
O.P.	3,9
Imprenditori e commercianti	1,5

Tab. 5 - Lavori più sognati in Calabria.

LAVORI	%
Professionisti	27
Insegnanti	14
Sportivi	11,7
SI	9,4
SAM	8,8
EBM	7,6
Operai e lavoro manuale	5,2
Horeca	4,7
O. P.	3,5
Marketing e comunicazione	2,9



Come nelle nostre aspettative, anche i lavori collegati al tempo libero, mantengono percentuali alte, sebbene circoscritti all'interno di valori tutt'altro che allarmanti. Tale prevalenza può essere spiegata sulla base della crisi del lavoro ma anche come distanza temporale rispetto alla scelta da intraprendere che porta in primo piano la dimensione onirica rispetto a quella pragmatica. È vero quindi che i mestieri e le professioni rientranti nella categoria sport sono al primo posto, con il 13% ma è altrettanto vero che sono tallonati da medici (11,5%) e dagli insegnanti (11%).

Il lavoro dei miei sogni è fare il calciatore. Il punto di forza è che mi appassiona e vorrei farlo sia nel Lecce che nella Juve: nel Lecce per giocare con la squadra che ho sempre amato e nella Juve perché ci sono calciatori fortissimi.

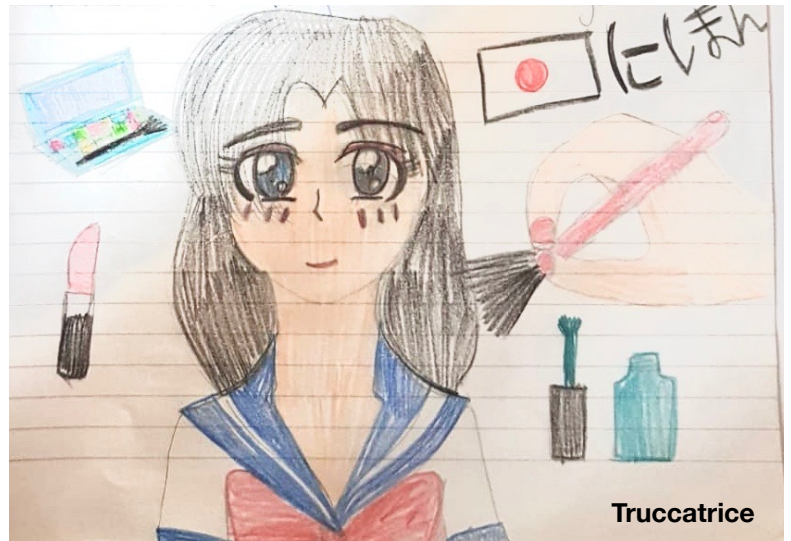
Il mio lavoro dei sogni è il professore di matematica. Per me la matematica si può trovare in ogni cosa infatti mi piace immaginare un mondo matematico dove i numeri compaiono anche nel taglio di una pizza o nel fare la spesa al supermercato. Ogni tanto immagino come sarò da professore, con un righello in mano, mi piace spiegare ai miei ragazzi la lezione del giorno fatta in classe, imitando la mia professoressa. Molti dicono che il lavoro da insegnanti è molto semplice e che tutti riuscirebbero a farlo ma per me non è così. Il lavoro del professore è un lavoro molto duro: si deve essere pazienti, ci si deve far rispettare dagli alunni ma soprattutto si devono capire gli alunni. Gli insegnanti hanno un ruolo molto importante nella società perché se non esistessero saremmo tutti degli ignoranti disoccupati. Nella nostra società poi ci sono tantissime differenze tra uomo e donna: per me tutti possono fare tutto se si vuole veramente.

L'ottimo piazzamento dei medici, così come desunto anche dai test precedenti di ricerca, deriva dalla popolarità tra gli adolescenti delle varie serie televisive ambientate in ospedale (tra le quali risulta particolarmente diffusa Grey's Anatomy). Vale la pena ribadirlo anche qui, il dato sembra molto più rilevante se sommiamo tutte le professioni, a diverso titolo rientranti nel settore sanitario, che raggiungono il 18% dei casi. Bisogna arrivare in quarta posizione (9,8%) per incontrare ragazzi che aspirano a voler fare gli artisti (musicisti, attori, pittori, disegnatori) e in un certo senso anche in quinta posizione (7%) tra quanti, in prevalenza donne, vogliono lavorare come truccatrici, estetiste e stiliste e specialiste nel settore della moda. Un buon piazzamento anche per gli ingegneri prossimi al 6,5% ma sommando ad altre professioni che intrattengono con le competenze scientifiche un rapporto privilegiato, il dato assume dimensioni di gran lunga superiori. Accostando infatti ingegneri, informatici (4%) e scienziati (4%) sia arriva ad un più che confortante 12,5% che assume una rilevanza assoluta all'interno della nostra graduatoria dei lavori più sognati dagli adolescenti meridionali. Vero è che all'interno della categoria scienziato abbiamo deciso di accorpare uno spettro molto ampio di lavori, dove si collocano figure molto diverse come: astrofisico, astronauta, biologo, chimico, fisico, geologo, matematico, meteorologo, paleontologo, zoologo.

Da grande vorrei diventare una zoologa; il mondo si sta spegnendo e la natura con lui. Studierò zoologia non solo perché amo gli animali ma anche per salvare quello che probabilmente sarà solo un ricordo: il mare. Se riuscissi a combinare il dna di una larva che mangia la plastica lo pulirei il mare. Questo non è solo un tema, è un monito a tutta l'umanità. Il mondo che conosciamo oggi non sarà più lo stesso.



Stilista



Truccatrice



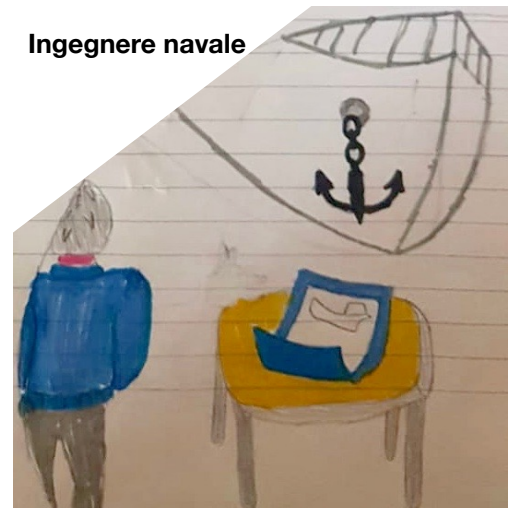
Insegnante di sostegno



Cuoca



Ingegnere edile



Ingegnere navale

Il mio lavoro dei sogni è fare il paleontologo, perché mi piace molto la storia e mi piacerebbe studiare la terra. Vorrei anche scoprire fossili di antichi dinosauri e vecchi animali marini.

Io da grande vorrei fare il tecnico geologo e studiare la terra tramite computer, droni ed altri oggetti elettronici per sorvegliare la terra e studiare i suoi movimenti e terremoti, le eruzioni vulcaniche, l'inquinamento. Facendo questo lavoro studi il tuo habitat ed in che modo vivi nel tuo paese o città.

Tab. 6 - Percentuali lavori prima scelta accorpati per macro settori

professione	percentuale
Libere professioni e scienza	36,8
Tempo libero	30
Insegnante	11
Horeca	4,4
Sicurezza e Giustizia	3,6
Marketing e comunicazione	3,4
Operai e lavoro manuale	2,6
Imprenditori e commercianti	1,8
Trasporti	1,8

Dalla decima posizione in giù, i valori percentuali si riducono considerevolmente. All'undicesimo post abbiamo gli architetti (3,6%) a pari merito con le professioni e i lavori legati alla sfera dell'ordine pubblico e della sicurezza comprendenti: criminologi, magistrati, poliziotti carabinieri, soldati, guardie di finanza. Scendendo ulteriormente i valori percentuali si trovano all'interno di una forchetta molto risicata, proviamo, pertanto, ad accorpare ulteriormente sulla base delle deduzioni già svolte, facendo emergere un quadro molto più compatto ridotto a sole 9 classi.

Molto significativo anche il risultato ottenuto dagli insegnanti (11%) che mostrano quanto i ragazzi si rispecchino nei propri docenti e nei propri istruttori sportivi e come la classe degli insegnanti continui ad esercitare un notevole potere di attrazione nei confronti degli adolescenti.

Quasi sempre per passione

Molto significative sono le motivazioni addotte a favore dei mestieri indicati come prima scelta. La motivazione più ricorrente risulta essere la passione intesa anche come vocazione che il ragazzo avverte fin da piccolo e vale il 63% dei casi.

Il lavoro dei miei sogni è diventare una musicista di violino e pianoforte. Penso che l'emozione che si prova suonando uno strumento sia fantastica ed è sempre stata la mia grande passione.

Segue la bontà d'animo che raggiunge il 15%, intendendo con questa categoria un mix di motivazioni quali: altruismo, senso di giustizia, rispetto dell'ambiente.

L'ingegnere nucleare è una professione che mi piace molto, vorrei produrre energia per tutti, per tutte le famiglie, un'energia accessibile a tutti.

In terza posizione è la famiglia a farla da padrone, intesa come generica influenza sulla scelta del ragazzo (7,5%). Seguono motivazioni riconducibili alla voglia di esprimersi (7,3%) essere creativi, sentirsi iberi, relazionarsi con gli altri, viaggiare e scoprire il mondo, apprendendo le lingue, senza mai smettere di divertirsi.

La recitazione mi permette di esprimere i miei sentimenti, di interpretare vari personaggi mentre invece quando pattino mi sento libera, mi sento come se i pattini mi permettessero di volare nel cielo.

Mi piacerebbe fare l'archeologo perché mi piace molto viaggiare e conoscere la storia dei luoghi che ci circondano. Immagino me nel deserto con un cappello giallo scuro che mi copre la testa, immagino tutti i colleghi che avanzano sincronizzati nella Valle dei Re in Egitto e poi dritti in Grecia all'isola di Creta per scoprire qualche tesoro segreto.

Da grande vorrei fare la giornalista. Per fare questo lavoro però bisogna saper parlare bene l'inglese e per questo sto seguendo un corso per imparare questa lingua. Quando svolgerò questa professione vorrei visitare tutto il mondo, non solo perché amo viaggiare ma anche per scoprire posti nuovi.

Grafico 3 - motivazioni più ricorrenti.

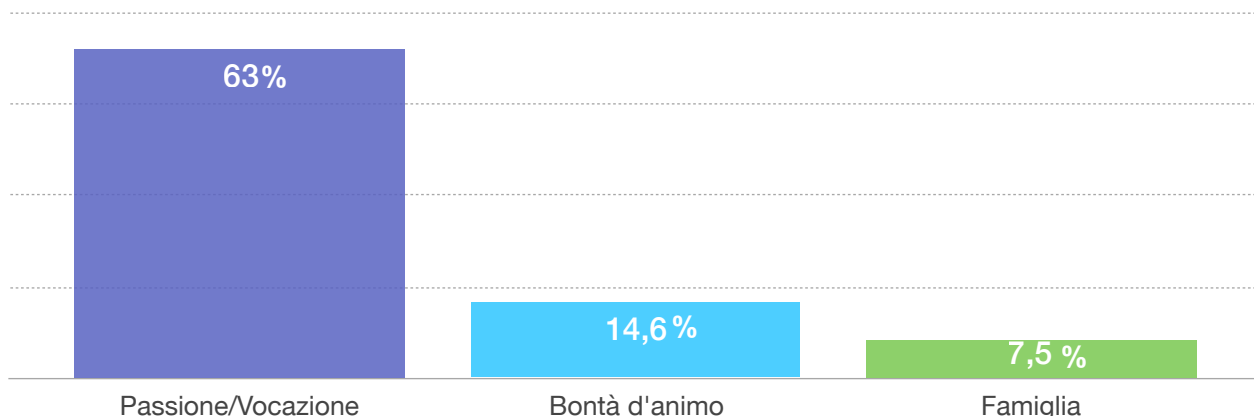
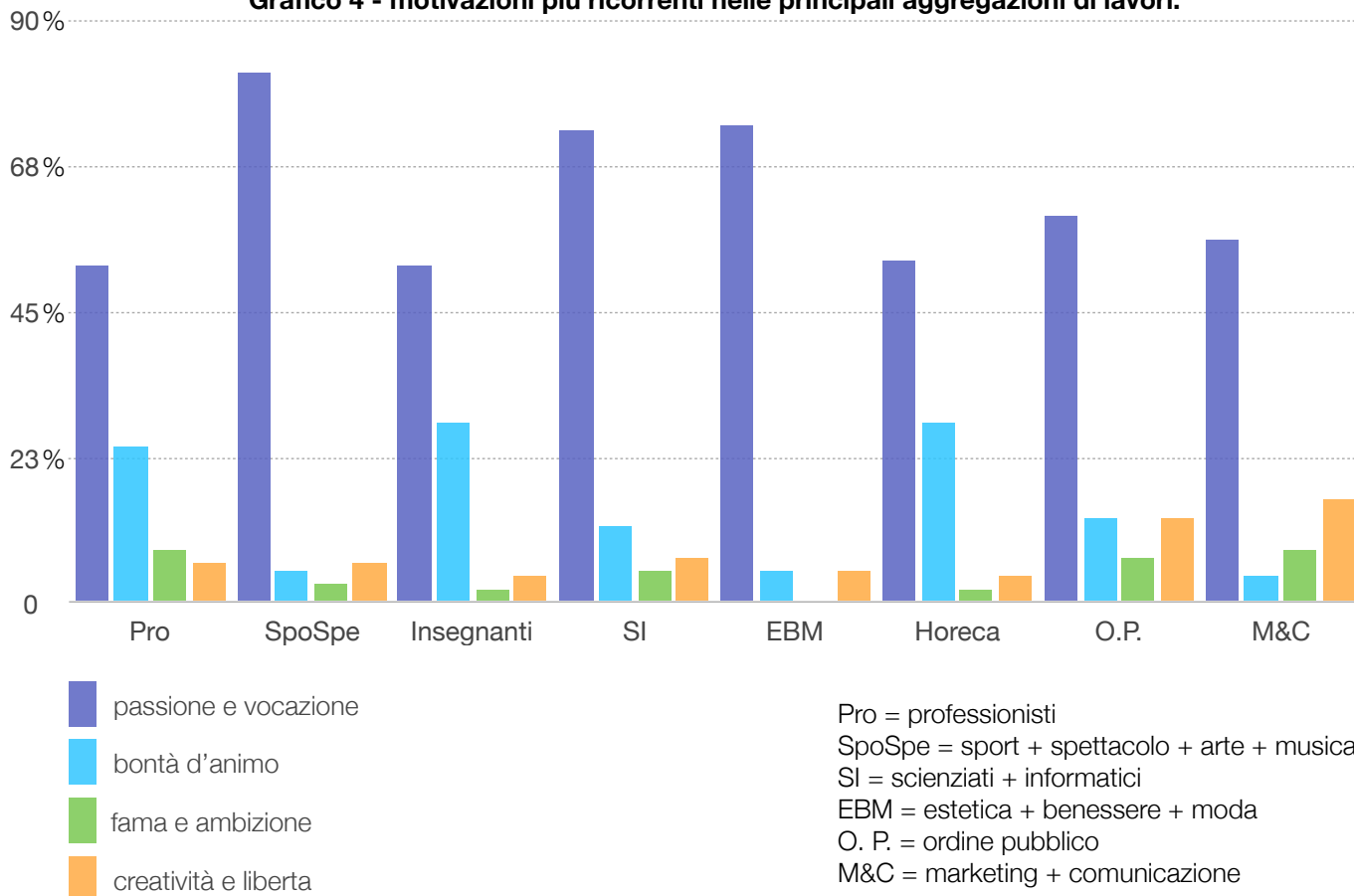


Grafico 4 - motivazioni più ricorrenti nelle principali aggregazioni di lavori.



Lavori in genere

Il lavoro più ambito dalle giovani donne delle scuole medie è quello dell'insegnamento (17%) che conferma quanto il mestiere di maestra al femminile sia dominante nel nostro Paese, specie nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. Alle insegnanti seguono le donne che sperano di lavorare in quel settore che abbiamo classificato come "spettacolo, arte e musica" (13,4%), stesso identico valore raggiunto anche dalla professione medica.

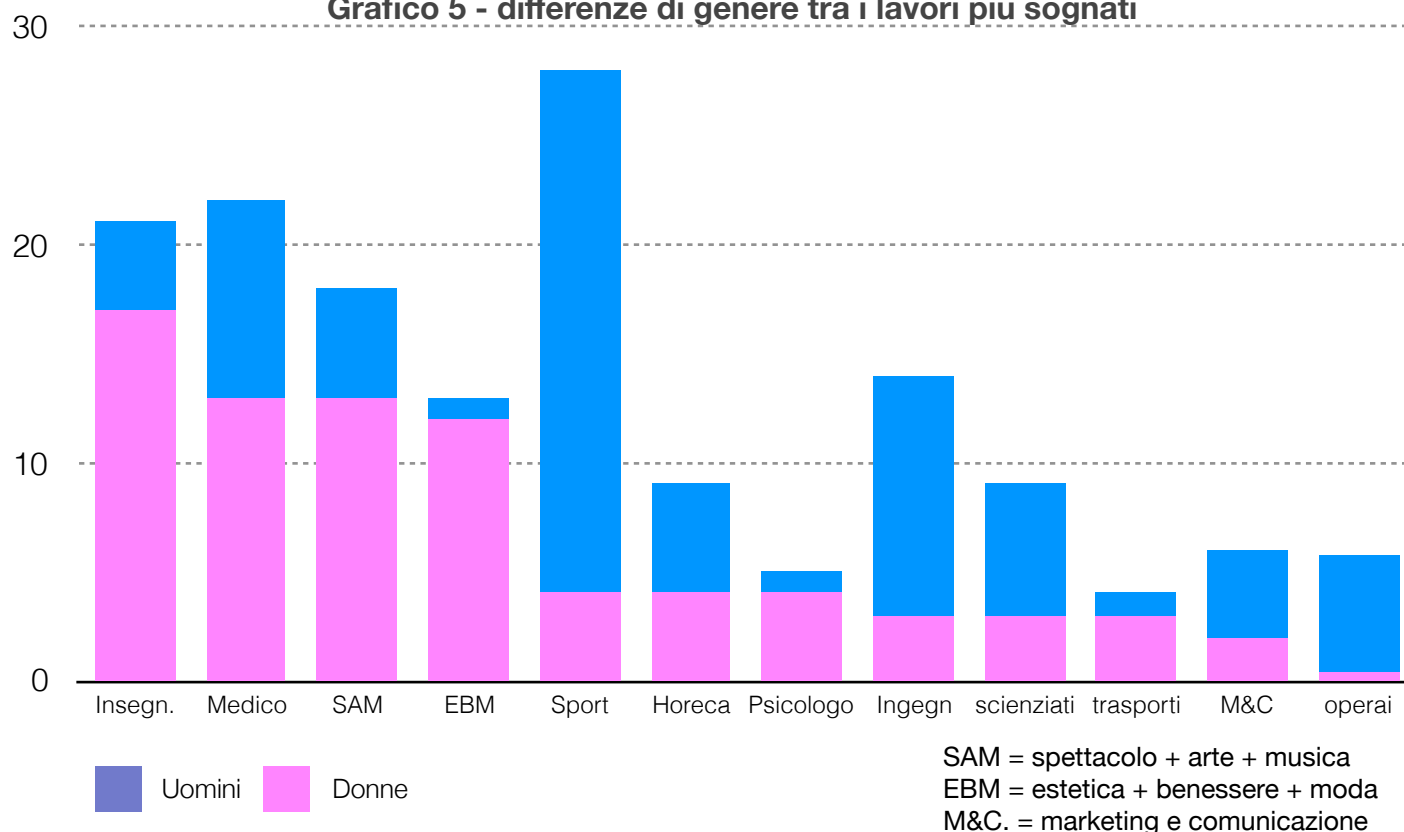
Estetica benessere e moda si attestano al quarto posto, con un importante 11,6%, a dimostrazione che si tratta di settori presidiati, quasi esclusivamente dalle donne (il valore dei maschi in questa categoria si attesta su un prevedibile 1,3%). Scendendo sotto l'11%, le opzioni si frammentano moltissimo, con una miriade di opzioni caratterizzate da valori molto bassi che oscillano tra 1-4%.

Situazione molto diversa per gli uomini, dove lo sport raggiunge una vetta davvero molto alta nel 24% dei casi, seguito dagli ingegneri (11,3%), dal 9% dei medici, dal 7,2% degli informatici, dal 5,9% degli scienziati, dal 5,4% che vede appaiate i lavoro del settore Horeca, del settore arte e musica e operai e lavori manuali. Come emerge dal grafico 5, confrontato l'andamento dei primi 12 lavori menzionati nei temi emerge un quadro di fortissime differenze tra ragazze e ragazzi. Il valore molto alto degli sportivi, nel caso degli uomini riduce l'importanza di altri mestieri. Per i maschi, il dato dello sport è compensato da una buona posizione delle professioni che necessitano di competenze scientifiche: la somma di Ingegneri, medici e scienziati supera con il 26%, sebbene di poco, lo sport.

In ambito scientifico le donne superano gli uomini nel settore medico battendoli 13% a 9%. La forbice di genere si allarga ulteriormente se consideriamo tutte le professioni rientranti in ambito sanitario (medici, farmacisti, personale paramedico, psicologi, veterinari) che vedono le donne al 23,2% contro l'11,7% degli uomini. Sostanziale equilibrio tra uomini e donne nei settori "marketing e comunicazione" e "horeca" ma, sebbene su valori più contenuti anche in altre professioni e mestieri, come architetto, commercialista, ordine pubblico, professioni legali. Considerando l'aggregato delle professioni liberali e tecniche le donne (28,6%), sebbene di poco, superano gli uomini (26,6%). Gli uomini prevalgono solo nello sport.

Le donne presentano una tendenza superiore rispetto agli uomini nel considerare diverse scelte di lavoro, vale a dire che considerano nei temi più di un lavoro. Al contrario sono molti di più gli uomini che scelgono di parlare di un solo lavoro. Tale situazione potrebbe denotare una maggiore propensione delle ragazze ad avere una visione del mondo del lavoro più ampia ma indeterminata rispetto a percorsi già a quell'età più definiti nei quali i ragazzi tendono a ricomprendersi e in un certo senso confermare lo stereotipo di ragazzine più mature dei loro coetanei.

Grafico 5 - differenze di genere tra i lavori più sognati



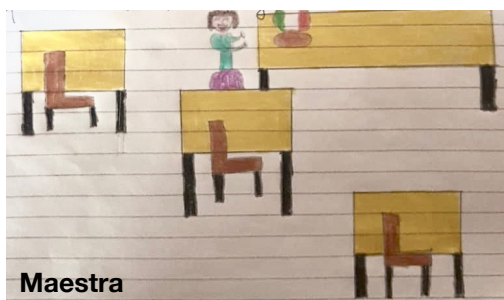
Esistono mestieri tradizionalmente scelti dalle ragazzine che sono indicati dai maschietti come lavori dei sogni, come nei casi riportati sotto.

Da grande voglio fare lo stilista perché adoro da sempre i vestiti, infatti sto sempre attento a come mi vesto. So che per molti sembra una banalità ma a me piace un sacco. Non voglio creare abiti classici ed eleganti ma più sportivi e alla moda. Mi piacerebbe aprire il mio negozio a Los Angeles

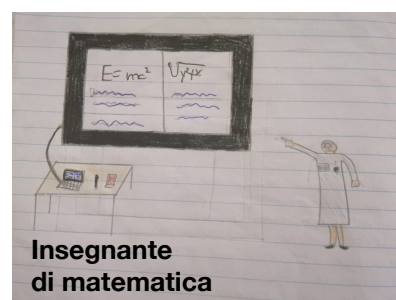
Il mio lavoro dei sogni è fare fare i capelli alla gente. Spero di diventare il miglior parrucchiere che ci sia e che tutti vengano da me a farsi i capelli, diventando sempre più bravo.



Chef / Pasticciere



Maestra



Insegnante di matematica



Carabiniere subacqueo

IL MIO LAVORO DEI SOGNI

Sintonizzati con il futuro

La buona notizia è che i giovani adolescenti meridionali sono perfettamente sintonizzati con il proprio tempo e con i grandi cambiamenti che attraversano il nostro pianeta e con le ricadute che tali trasformazioni avranno sul mondo del lavoro. Sono consapevoli dell'importanza crescente che avranno i saperi specialistici e vedono nella laurea un presupposto fondamentale per inoltrarsi con successo nel mercato del lavoro. Hanno in grande considerazione il mondo scientifico e riservano un'aspirazione crescente nei confronti di settori iper-specialistici come la medicina e l'ingegneria.

Sono consapevoli del valore strategico delle conoscenze finalizzate all'affermazione professionale ma anche disponibili a considerare l'insegnamento uno sbocco sia in ambito scolastico sia in ambito sportivo. Sono animati da altruismo e intendono contribuire con il proprio lavoro a rendere migliore il pianeta, in termini di sostenibilità ambientale.

Meno confortanti sono le notizie che giungono da altri versanti indagati dalla ricerca, come ad esempio il luogo di lavoro. Sebbene associato a sentimenti positivi e di scoperta di mondi nuovi, il lavoro è raramente associato al luogo di residenza e fin da questa età si percepisce sia la fase di studio sia quella lavorativa come un'opportunità per lasciare la città natale o quella in cui si vive. Il dato acquisisce maggiore rilevanza in provincia rispetto ai sogni degli adolescenti delle grandi città.

Meno confortati anche le notizie che giungono intorno alle agenzie che si prendono cura della socializzazione dei giovani adolescenti meridionali. I ragazzi sembrano disposti ad ascoltare in materia di lavoro le famiglie prestando maggiore attenzione ai padri, rispetto alle madri e più in generale, agli uomini più che alle donne. Ma non possiamo dire altrettanto delle famiglie che non sembrano prestare molta attenzione all'educazione lavorativa dei ragazzi, stesso dicasi delle scuole che dovrebbero discutere di più tra i banchi sul futuro lavorativo dei ragazzi e stimolare maggiormente le famiglie su questo versante.

Durante le azioni di orientamento i ricercatori hanno chiesto quanti fossero in grado di indicare in una sola parola il mestiere dei rispettivi genitori, quanti necessitassero di un discorso e quanti invece ignorassero o faticassero a comprendere con precisione il lavoro dei genitori. Il risultato ha portato alla luce una corposa maggioranza di ragazzi con difficoltà di descrizione del lavoro dei propri cari e anche tra quelli che sapevano indicare in una sola parola la professione del genitore stentavano a descriverlo nel merito o si presentavano particolarmente dubbiosi, dinanzi a domande come ad esempio: ok tuo padre è un avvocato, ma sai dirmi se è un penalista o un civilista? Ok tua madre è una commercialista ma in cosa consiste il suo lavoro? Si tratta di un dato per molti versi allarmante, in quanto priva i ragazzi di modelli genitoriali di riferimento, esponendoli alla scarsa comprensione delle dinamiche del mondo del lavoro, lasciandoli in balia delle informazioni che da soli raccolgono in rete oltre che dei modelli dominanti su altri media.

L'assenza di spiegazione e narrazione genitoriale nei confronti dei lavori praticati creano un vuoto culturale molto difficile da colmare e carico di conseguenze sulla percezione che i giovani si fanno di questa dimensione della vita. Si tratta di un processo di perdita di centralità della dimensione lavorativa a cui si sommano altre percezioni confondenti, come quelle legate alla più generale de-materializzazione del lavoro, sempre meno riconducibile al corpo e alla fisicità, così come emerso dall'analisi dei disegni.

Inevitabile quindi che internet, google, i social network le smart tv e più in generale le attività che occupano il tempo libero dei ragazzi (principalmente attraverso lo smartphone) svolgano un ruolo di supplenza in questo ambito.

La somma di tutti questi strumenti e tecnologie supera ogni altro tipo di influenza. È un dato prevedibile per una generazione di nativi digitali, come quella analizzata dalla ricerca e che va letto anche in chiave positiva, in quanto si tratta di ragazzi costantemente connessi in rete e sempre pronti a condividere ogni tipo di esperienza e di informazione rientrante nelle proprie routine.

La dimensione del tempo libero è ancora più rilevante se interpretata come sommatoria dei lavori che si svolgono all'interno del professionismo sportivo, sommati a quelli da esercitare nel mondo dello spettacolo, dell'arte, della musica che nel mondo delle giovani adolescenti tende a ricomprendere anche i lavori legati all'estetica, al benessere e al mondo della moda. Tale agglomerato di mestieri risulta il secondo dopo quello delle libere professioni sebbene a pochissima distanza.

In un certo senso il tempo libero influisce anche nei sogni collegati a libere professioni, come quella medica, influenzata da serie televisive come Grey's Anatomy, alla popolarità di criminologi per la diffusione di serie investigative o alla diffusione di mestieri come quella dello chef, legata ai talent che si sono affermati in questo settore. Evidentemente, non tutti i modelli frequentati nel tempo libero dai ragazzi sono da buttare e come mostrato, ve ne sono diversi che li spingono verso professionalità di alto livello.

Buone notizie rispetto al genere, le giovani donne analizzate dalla ricerca, sebbene molto affascinate da lavori rientranti nel settore dell'estetica, benessere e moda, dove era prevedibile che primeggiassero, prevalgono in tutte le altre aspirazioni professionali, mostrandosi a questa età più mature dei loro coetanei e tendenzialmente più ambiziose dei giovani maschi.

Sport, ingegneria, scienza, mondo operaio e lavori manuali, in misura minore il marketing e la comunicazione e l'Horeca restano ambiti prevalentemente maschili e in un certo senso vedono il prevalere di dimensioni lavorative legate al guadagno oltre che alla realizzazione professionale, quest'ultima intesa come forma di ambizione e fama non necessariamente collegata ai soldi.

La ricerca restituisce anche una geografia delle aspirazioni professionali diversificata all'interno delle quattro regioni analizzate. Analizzando comparativamente le quattro regioni e soffermandosi sui valori che differenziano i vari territori, quindi al netto della passione come motivazione che prevale in tutte le regioni, emerge che in Campania si sogna di diventare imprenditori e scienziati, in Lucania prevale il sogno di diventare medico o vivere grazie alle attività sportive, in Puglia i sogni si popolano di architetti e di esperti di marketing, mentre i tra i calabresi prevale l'aspirazione di diventare insegnanti, ingegneri e programmatori. In tutte le regioni il primo mestiere ricade nell'ampio mondo della libera professione. Non a caso i lavori che ricadono nel settore privato superano sebbene di poco quelli che rientrano nel settore pubblico.

Incrociando i mestieri e le motivazione il quadro dei risultati si presenta abbastanza omogeneo, caratterizzato dalla forte prevalenza della vocazione, della passione di lunga data (fin da piccolissimi). Se da un lato potrebbe trattarsi di un argomento speso all'interno dei temi per affermare con convinzione la scelta effettuata, dall'altro denota anche un'importante affermazione di personalità da parte di giovani meridionali che rivendicano i lavori sognati come il frutto di una scelta sentita, partecipata e in un certo senso consapevole. Non mancano ovviamente mestieri più legati a dimensioni utilitaristiche come quelle dello sport e in particolare del calcio, la professione degli ingegneri e le professioni legali (avvocati e notai) per le quali prevalgono dimensioni come il guadagno e l'ambizione.

Valori interessanti, sebbene quantitativamente meno forti anche per le motivazioni collegate alla realizzazione personale intesa come creatività e alla bontà della missione lavorativa.

I giovani meridionali delle scuole medie sembrano essersi sintonizzati con il futuro che seguono con una velocità e un'intensità spesso troppo elevato rispetto alle generazioni adulte. Si avverte una distanza crescente tra generazioni e urgono interventi risolutivi sia in ambito familiare sia scolastico per non lasciare che in una Repubblica fondata sul lavoro le narrazioni lavorative perdano di senso.



 **fmts**
group



centro studi
formazione e lavoro